

*Nel 1994/95 ho curato per alcuni mesi, con un gruppo di amici, uno spazio su «La Sinistra» dedicato principalmente ai mass media. Questo articolo doveva uscire sul numero del 3 febbraio 1995 insieme a uno che parlava di una trasmissione di Rete 1 sulla Shoah. Poi è stato pubblicato, per ragioni di spazio, solo il secondo.*

Tra giochi e «meravigliosi sondaggi»

## Una mattina con rete 1

Qualche volta mi capita, in preda a una sorta di curiosità masochistica, di sintonizzarmi sulla rete 1 della RSI, di solito in automobile. Così è stato l'altra mattina, quando sono incappato nell'autocompiacimento di un'ascoltatrice: contenta tutto il giorno, si alza felice, è subito riposata, mai stanca, e sì che lavora tutto il giorno, e non va neppure a letto molto presto, suo marito invece... Dopo un'altra telefonata del genere e qualche commento ho capito che il tema della discussione era «svegliarsi sul positivo». Non mancava un esperto, a spiegare che ognuno ha le sue ore minime di sonno, chi sei chi otto.

A un certo punto si è annunciato un sondaggio sull'uomo ideale. Le ascoltatrici potevano comunicare al centralino automatico se preferiscono: 1. l'uomo tradizionale, rude, virile. 2. L'uomo sensibile, protettivo, dolce e comprensivo; 3. L'uomo divertente, dinamico e giocherellone. Nel frattempo ecco un «gioco nuovo», che «vuole contribuire al centenario del cinema». Prima domanda: come si intitola in italiano il film *Citizen Kane* di Orson Welles? Squilla immediatamente il telefono: una signora che non sa (è tipico di questi quiz che la gente componga il numero prima di ascoltare la domanda). La presentatrice le ha detto: «coraggio signora, butti lí un titolo». Saggio consiglio davvero. La signora a questo punto era autorizzata a dire, che so, *Intervista col vampiro*, *Evviva la foca*, *Cittadino cane*, ma ha taciuto saggiamente. Un altro ascoltatore ha poi proposto «quinto potere», e poi «terzo potere», al che la conduttrice ha esclamato «sto per suicidarmi!» (senza peraltro darci almeno questa piccola soddisfazione). Non ho sentito la telefonata successiva perché a quel punto sono giunto a destinazione.

Al ritorno c'erano già i primi risultati del «meraviglioso sondaggio»: poco più del 50 % preferisce il tipo 2 (protettivo eccetera) e quindi si è concluso che «l'uomo tradizionale è proprio *out*». A commentare i risultati, sfoderando un luogo comune dietro l'altro, c'erano due *opinion-makers* locali. Non ce l'ho più fatta e sono tornato su rete 2.

Certo la rete 1 non è solo questo (per esempio due giorni dopo ci sono state le cinque ore dedicate ad Auschwitz, delle quali si parla in questo stesso numero), ma è *anche* questo, e in certe fasce orarie *soprattutto* questo. Se l'intrattenimento è una funzione importante della radio, non è detto che debba essere necessariamente di infimo livello.